

Diritto ed economia politica

Liceo Scienze Umane opzione Economico Sociale

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1^	2^	3^	4^	5^
Diritto ed economia politica	89	89	89	89	89

Premessa generale

Il diritto e l'economia nell'indirizzo economico sociale del Liceo delle scienze umane diventano “organizzatori cognitivi fondamentali” di un apprendimento che è diretto ad individuare, in singole situazioni e in singoli rapporti, nessi e collegamenti, continuità e innovazioni caratterizzanti la società, le sue regole e la posizione del singolo individuo.

La disciplina dell'economia fornisce categorie interpretative, linguaggi e metodi per analizzare e comprendere criticamente sia la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali, sia l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione di scelta in una prospettiva nazionale ed europea, da un lato, locale e globale, dall'altro.

L'economia, realizzando una trama di rapporti con le con le discipline storiche, filosofiche, sociologiche, consente di acquisire alcune categorie interpretative dell'agire economico, che forniscono al tempo stesso risposte a domande di senso, di etica, di principi logici, di operatività professionale. Grazie al proprio statuto epistemologico, infatti, l'economia può contribuire a qualificare apprendimenti specifici facendo leva su quattro pilastri: teorico e logico, storico-filosofico-sociale-valoriale, quantitativo, operativo.

Il pilastro teorico e logico si fonda su relazioni di causa-effetto, di carattere circolare stazionario, di carattere circolare di crescita o decrescita (circoli virtuosi o viziosi), di interdipendenza, fino al mare aperto degli shock esogeni e dell'incertezza. Di ancora maggiore complessità sono le analisi multidimensionali a più variabili. La chiave epistemologica con cui rileggere l'insegnamento della disciplina dell'economia punta ad una valorizzazione delle determinazioni del fenomeno economico come un sistema simbolico¹ connesso a fenomeni quantitativi e ad interpretazioni qualitative *multiperspective*². L'economia pertanto

¹ Come sistema simbolico va valutato in termini di effettività delle sue metafore, non già con riferimento a costruzioni mentali presentate come fatti fisici. Si pensi all'approccio fenomenologico e alle sue possibili applicazioni in economia aziendale e in contabilità.

² Non c'è dubbio che la determinazione d'azienda costituisca un sistema simbolico di comunicazione e che i suoi costrutti non siano dati la cui esistenza possa essere verificata direttamente tramite i

Diritto ed economia politica

ridefinisce nel suo rapporto dialettico la valenza speculativa del dato e del suo significato³. In questa logica, l'economia aiuta lo studente ad affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

Il pilastro storico, filosofico, sociale e dei valori è parimenti cruciale. La disciplina, soprattutto nel biennio, privilegia un'interpretazione storico-sociale che ritiene i fenomeni economici e giuridici espressione dell'attività dell'uomo, da leggere in modo dinamico in quanto soggetti ai mutamenti sociali. Focalizzare l'analisi sulle relazioni e sulle attività umane all'interno di società del passato e del presente richiede in via preliminare l'individuazione di chiavi di lettura, di categorie interpretative che consentano di comprenderne l'assetto sociale organizzativo, economico e politico istituzionale. La prospettiva storico-sociale consente di ricostruire il funzionamento e l'organizzazione della società nelle sue trasformazioni graduali, per riuscire così ad individuare le radici di istituti economici e giuridici che caratterizzano le società contemporanee. In questa chiave va esaltata la dimensione di connessione della disciplina con tutte le scienze umane e sociali. Comprendere la continuità e la discontinuità, il cambiamento e la diversità in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali rappresenta la base con cui analizzare i processi aziendali in una piena ottica di innovazione e valorizzazione dei contesti sistemici e territoriali di appartenenza. Il senso dell'appartenenza, alimentato dalla consapevolezza da parte dello studente di essere inserito in un sistema di regole fondato sulla tutela e sul riconoscimento di diritti e di doveri, concorre alla sua educazione alla convivenza e all'esercizio attivo della cittadinanza. La partecipazione responsabile – come persona e come cittadino – alla vita sociale permette di ampliare i suoi orizzonti culturali nella difesa dell'identità personale e nella comprensione dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

Il pilastro quantitativo nelle scienze economiche è cresciuto di importanza negli ultimi decenni. La scuola neo-classica nell'economia ha introdotto un'idea statica dell'equilibrio. Ma l'equilibrio non è un dato permanente nelle variabili economiche; l'economia e la vita d'impresa sono ricerca e tendenza all'equilibrio, che non è mai raggiunto una volta per tutte, perché come in tutte le cose umane è permanente il cambiamento. In questa accezione, il pilastro quantitativo, statistico

consueti strumenti di osservazione. Il punto è che il campo delle determinazioni d'azienda va valutato in termini di effettività e abbondanza delle sue immagini per suscitare impressioni utili. Quindi l'interesse primario è nelle percezioni piuttosto che nelle aree tradizionali della motivazione e dell'apprendimento, percezioni che pertengono all'area più speculativa dell'epistemologia.

³ Quello che il linguaggio matematico consente, invece, è di descrivere un fenomeno in termini di sole relazioni che esso possiede con altri fenomeni della stessa specie. Usando un linguaggio non matematico, invece, le relazioni sono descrivibili solo usando simboli qualitativi, che hanno come attributo quello di essere molto più ambigui e dunque più influenzati da ciò che pensa la persona mentre comunica e di essere percepite in funzione di ciò che pensa in quel momento il ricevente. Il linguaggio matematico non oggettivizza il fenomeno, ma rende solo meno «momentaneamente determinata» la comunicazione.

e dei modelli econometrici resta imprescindibile per l'economia, perché la configura come scienza non ideologica e non finalistica, bensì falsificabile alla prova delle risultanze dei dati. L'analisi multidimensionale dei dati è sempre più utilizzata. L'economia pertanto contribuisce a formare nello studente la capacità di acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Il pilastro operativo della disciplina economica fa infine acquisire capacità sul piano dei comportamenti concreti nell'economia, intesa come scienza delle scelte che ogni imprenditore, ogni professionista e ogni cittadino deve incessantemente saper svolgere analizzandone gli effetti prodotti sul benessere sociale e riconoscendone il senso che rivestono nella cultura delle diverse civiltà.

Un'ultima considerazione va fatta sul valore professionalizzante e orientativo della disciplina in quanto determinante nell'aumentare e qualificare l'*employability* degli studenti delle filiere liceali attraverso lo sviluppo della competenza dell'imprenditorialità. L'imprenditorialità viene, infatti, considerata in chiave europea come un presupposto per la crescita personale⁴, così come una competenza fondamentale per il mercato del lavoro⁵.

Quanto al diritto, invece, lo studio e l'approfondimento di alcune questioni giuridiche fondamentali non è esclusivamente propedeutico e sinergico rispetto al migliore apprendimento dei contenuti della disciplina economica. Infatti, pur mirando sempre alla promozione di un approccio critico e consapevole alle scelte individuali e collettive, il diritto fornisce anche, da un lato, un'introduzione fondamentale al lessico della modernità e al patrimonio ormai globale dei diritti e delle libertà fondamentali, dall'altro, uno strumento per l'interazione concreta nei meccanismi sociali, istituzionali, economici e produttivi da cui è caratterizzato il contesto locale, nazionale ed europeo.

Più specificamente, l'insegnamento del diritto consente di apprezzare la necessità dell'esistenza di un ordinamento giuridico, come sistema di norme provenienti, di volta in volta, anche da gruppi sociali di tradizione e cultura differente. In questa prospettiva, l'approfondimento dei caratteri distintivi della giuridicità costituisce un ponte ideale per familiarizzarsi con l'idea che in ogni struttura sociale esista una disciplina delle prerogative individuali e collettive, oltre che una diffusa questione di limitazione/regolazione del potere (pubblico e

⁴ Cfr. *Comunità europee, Contribuire a creare una cultura imprenditoriale Guida alle buone prassi nel promuovere attitudini e competenze imprenditoriali attraverso l'istruzione*, 2004.

⁵ "L'imprenditorialità concerne la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientra la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza utile a tutti nella vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, serve ai lavoratori per aver consapevolezza del contesto in cui operano e per poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno gli imprenditori che avviano un'attività sociale o commerciale, *cit.*, *Commissione delle comunità europee, Raccomandazione del parlamento europeo e del consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente*, Bruxelles, 10.11.2005, pp. 19-20.

Diritto ed economia politica

privato). Si tratta di profili fondamentali, la cui importanza si può tanto più apprezzare mediante la decifrazione dei principi costituzionali o la comprensione delle peculiarità che alcuni diritti e alcune libertà vivono, quanto al loro effettivo esercizio, in orizzonti diversi da quello propriamente statale (e così nell'ambito del diritto dell'Unione europea o del diritto internazionale). Inoltre, questa stessa prospettiva permette di comprendere quali siano le principali tecniche di tutela dei diritti e quale ne sia il rapporto con il contesto di riferimento.

Oltre a ciò, lo studio del diritto e delle sue fonti consente di introdurre lo studente al significato tecnico di istituti e di regole che contraddistinguono l'operare quotidiano della realtà che lo circonda (la famiglia, le associazioni, le istituzioni pubbliche e l'amministrazione, l'impresa e le società etc.) e che, per ciò solo, sono soggetti a interpretazioni e modificazioni costanti. Non si tratta, in questa prospettiva, di portare lo studente soltanto a comprendere quale (e quanta) sia la difficoltà di "trovare", caso per caso, il diritto applicabile; si tratta, soprattutto, di familiarizzarlo alla relatività intrinseca del fenomeno giuridico e alle tecniche essenziali e tradizionali che sono state elaborate per argomentare soluzioni pratiche il più possibile funzionali e rispettose dei principi generali dell'ordinamento. Tale prospettiva, inoltre, permette allo studente di sperimentare quali possano essere le risorse del linguaggio giuridico ai fini di una cosciente partecipazione alla vita sociale, collettiva e pubblica.

Nella riforma dei licei la disciplina diritto ed economia politica è inserita nell'opzione economica e sociale e concorre principalmente a sviluppare le seguenti **competenze in uscita**:

- **Per quanto riguarda l'economia:** conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche; comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole che disciplinano la convivenza sociale; individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali; sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici; utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali; saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea, sia a quella globale; avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- **Per quanto riguarda il diritto:** utilizzare il linguaggio giuridico e comprenderne i concetti fondamentali; confrontare il diritto, scienza delle regole giuridiche, con le altre norme, sociali od etiche; individuare i principi filosofici per la produzione delle norme nelle civiltà antiche e moderne; comprendere come le trasformazioni storiche, economiche,

sociali e culturali generano istituzioni giuridiche animate da diverse finalità; comprendere i meccanismi che regolano le dinamiche della rappresentanza politica; comprendere i principi costituzionali e l'assetto della forma di governo del nostro paese; comparare i principali ordinamenti giuridici e le famiglie cui appartengono, anche nel contesto delle forme globali di produzione giuridica; conoscere le tappe del processo di integrazione in Europa e l'assetto istituzionale dell'Unione Europea; riconoscere le principali problematiche e le ricadute socio-economiche delle discipline concernenti le forme di appropriazione e di gestione delle utilità patrimoniali; riconoscere e contestualizzare le diverse tipologie di impresa e di società, dalla fase costitutiva a quella estintiva; riconoscere le diverse implicazioni sociali della disciplina dei rapporti di lavoro; interpretare il ruolo della pubblica amministrazione e saper individuare la sua essenziale funzione di servizio; riconoscere le principali questioni concernenti la tutela dei diritti; riconoscere le diverse articolazioni territoriali dell'organizzazione pubblica, distinguendone le possibili definizioni in senso federale, regionale o decentrato.

L'economia e il diritto, ricercando un'interazione feconda con le discipline dell'area comune, consentono di stabilire anche un più solido rapporto, nel metodo e nei contenuti, tra lo studio delle scienze sociali e l'identità del territorio trentino. Con la finalità di favorire un processo di apprendimento basato anche sulla capacità degli studenti di decodificare e rappresentare la realtà in cui vivono, il docente, in accordo ed in collaborazione con il consiglio di classe, promuove l'osservazione dei fenomeni economici e giuridici, cogliendone anche gli aspetti storici e culturali.

Economia

Nel percorso quinquennale la disciplina dell'economia consentirà lo studente di: conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche; comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili; misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici; identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali in prospettiva nazionale ed internazionale; padroneggiare i fondamentali elementi teorici costitutivi dell'economia politica dialoga in modo fecondo con le discipline storiche, filosofiche, sociologiche; comprendere variazioni nel tempo dei fenomeni economici; comprendere il ruolo e le relazioni tra i diversi operatori economici, pubblici e privati nella produzione economica, sociale e culturale; analizzare le attività della produzione e dello scambio di beni e di servizi.

Primo biennio

Nel primo biennio⁶ lo studente riconosce la natura specifica del problema economico con particolare riguardo ai concetti di ricchezza, reddito, moneta, produzione, consumo, risparmio, investimento, costo, ricavo. Egli, partendo dalle proprie esperienze di vita (famiglia, amici, scuola, esperienze sociali) dalle questioni economiche più rilevanti presentate dai mass media, è chiamato a cogliere la natura dei principali problemi di matrice economica che hanno attraversato le società del passato e che caratterizzano quella attuale. Egli sa leggere e comprendere, anche attraverso l'ausilio di rappresentazioni grafiche e di dati statistici, l'evoluzione dei sistemi economici coordinando l'analisi con quanto appreso nello studio della disciplina storica nel biennio. Attraverso una rassegna delle più importanti fasi di sviluppo dell'organizzazione economica delle società del passato, dalla rivoluzione agricola alla creazione dei grandi imperi antichi fondati sulla schiavitù, alla nascita dell'economia comunale e mercantile, lo studente osserva e diventa consapevole della crescente articolazione delle relazioni di natura economica in formazioni sociali via via più complesse. A conclusione del biennio lo studente è in grado di individuare le più rilevanti analogie e differenziazioni fra le civiltà antiche e l'attuale società economica globalizzata.

Nella tabella seguente sono presentati i nuclei di conoscenze essenziali e abilità proposti come orientamento per la progettazione didattica del docente, in relazione alle scelte compiute nell'ambito della programmazione collegiale del Consiglio di classe o del dipartimento.

⁶ I risultati dell'apprendimento di seguito descritti sono da considerare in raccordo ai risultati dell'apprendimento indicati per la disciplina "diritto ed economia" nel biennio unitario del secondo ciclo di istruzione e formazione professionale (cfr. *Proposta di Linee Guida per il primo biennio, Piani di Studio Provinciali del secondo ciclo*, 13 dicembre 2010).

Economia. Primo biennio

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> - Individuare la specificità del fenomeno economico facendo una comparazione tra epoche storiche. - Evidenziare la storicità dello sviluppo economico ponendolo in relazione con la dimensione sociale e culturale. - Distinguere fra attività economica destinata al mercato e attività economica. - Analizzare le problematiche del consumatore in relazione al soddisfacimento dei bisogni individuali e collettivi. - Analizzare le scelte degli individui e delle famiglie nonché i vincoli a cui tali scelte sono subordinate. - Riconoscere le modalità attraverso le quali l'iniziativa economica diventa attività coordinata e organizzata di produzione di beni e servizi. - Analizzare i diversi fattori produttivi e rilevare come la loro diversa combinazione incida sui risultati economici. - Individuare l'incidenza del rapporto fra investimenti e crescita. 	<ul style="list-style-type: none"> - Introduzione all'economia: il ruolo del tempo nell'economia. - Il fenomeno economico nei suoi fondamenti. - La rivoluzione agricola - La rivoluzione commerciale. - La nascita dell'economia di mercato. - La Rivoluzione Industriale. - I bisogni economici nella loro evoluzione storica. - L'attività economica: produzione di beni e servizi. - Le attività no profit: associazionismo e volontariato. - I soggetti dell'economia: il consumatore. - Individui e famiglie. - Domanda di beni e servizi. - Il benessere del consumatore e della collettività. - Concetto di consumo, risparmio, investimento. - I soggetti dell'economia: l'imprenditore. - Gli obiettivi e le strategie dell'impresa. - Le dimensioni e l'organizzazione e la collaborazione con altre imprese. - La combinazione e la remunerazione dei fattori produttivi. - La produzione e l'offerta di beni e servizi. - Gli investimenti e la crescita. - Concetto di produzione, costo e ricavo. - I soggetti dell'economia: la Pubblica Amministrazione. - Gli operatori della pubblica amministrazione. - L'intervento dello Stato nell'economia: obiettivi di efficienza, efficacia ed equità. - La dimensione aziendale delle pubbliche amministrazioni. - Il concetto di ricchezza e moneta.

Secondo biennio

Nel secondo biennio lo studente analizza criticamente i fatti economici osservabili nello scenario italiano e internazionale; familiarizza con il modo di pensare economico apprendendo la logica microeconomica e macroeconomica sapendole distinguere e riconoscendone le differenti specificità. Egli apprende il funzionamento del sistema economico a partire dall'impresa come sua cellula costitutiva e nelle sue diverse manifestazioni: dal mercato del lavoro al sistema monetario e finanziario, dalla crescita economica all'inflazione e alle crisi, dalle disuguaglianze alla povertà e al sottosviluppo. In continuità con quanto appreso nel primo biennio lo studente amplia l'indagine storico-economica estendendola al mercantilismo, alla rivoluzione industriale e all'affermazione dell'economia capitalistica fino all'avvento del commercio globale. In questa analisi egli apprende e utilizza in parallelo le teorie delle principali scuole di pensiero economico (classica, neoclassica, keynesiana, monetarista, istituzionalista).

Quinto anno

Nel quinto anno lo studente è in grado di analizzare le strategie di scelta economica operate dai governi e i condizionamenti e le opportunità conseguenti all'intensificarsi delle relazioni globali. Egli acquisisce le competenze necessarie ad analizzare e riflettere sulle interazioni tra il mercato e le politiche economiche, sulle politiche di welfare e sul contributo del terzo settore; è in grado di valutare la crescente interazione tra politiche locali, nazionali e sovranazionali, considerando il ruolo rilevante assunto dalle Organizzazioni internazionali, in modo particolare dall'Unione Europea, nelle scelte economiche. Allo stesso tempo valuta la necessità di scelte politiche sostenibili con gli equilibri ambientali e la tutela delle risorse, coerenti con l'obiettivo di ridurre gli squilibri nello sviluppo.

Nuclei di conoscenze essenziali e abilità proposti come orientamento per la progettazione didattica del docente, in relazione alle scelte compiute nell'ambito della programmazione collegiale del Consiglio di classe o del dipartimento.

Nelle tabelle seguenti sono presentati i nuclei di conoscenze essenziali e abilità proposti come orientamento per la progettazione didattica del docente, in relazione alle scelte compiute nell'ambito della programmazione collegiale del Consiglio di classe o del dipartimento.

Economia. Secondo biennio

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> - Saper analizzare con una prospettiva storica i fatti economici. - Saper interpretare criticamente i fatti economici sulla base delle principali teorie del pensiero economico. - Saper analizzare comportamento dei principali agenti economici (consumatori, imprese, stato) e delle loro interazioni nei mercati. - Identificare le caratteristiche dei sistemi economici e delle attività di produzione. - Elaborare elementari analisi dei principali fenomeni produttivi e settoriali. - Correlare l'economia reale alla corrispondente economia monetaria e finanziaria. - Distinguere i fenomeni finanziari a supporto dell'economia reale da quelli indipendenti. - Individuare cause e modalità degli scambi monetari e finanziari. - Analizzare la varietà e l'articolazione delle funzioni pubbliche a seconda degli obiettivi da conseguire. - Riconoscere il ruolo degli operatori pubblici nello svolgimento di funzioni orientate al bene comune. - Analizzare criticamente le cause delle crisi economiche. - Saper interpretare criticamente i principali fattori economici alla base della povertà e sottosviluppo. - Raffrontare le diverse tipologie di rapporti di lavoro, evidenziarne le differenze e indicare possibili scelte in relazione ad economicità, efficienza, contesto sociale e territoriale. - Effettuare i calcoli relativi alla remunerazione del lavoro con riferimento a diverse casistiche contrattuali e redigere i connessi documenti amministrativi. - Redigere il curriculum vitae europeo e simulare colloqui di selezione anche in lingua straniera. 	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo dell'economia nel tempo. - Mercantilismo. - Rivoluzione Industriale. - Capitalismo. - Globalizzazione. - Fondamenti del pensiero economico: <ul style="list-style-type: none"> • scuola classica; • scuola neoclassica; • scuola keynesiana; • scuola monetarista; • scuola istituzionalista. - Mercati e prezzi. - Scelte individuali e loro interazione: il funzionamento di un sistema economico. - Il modello di Domanda e Offerta in un mercato concorrenziale. - Equilibrio di mercato. - Il concetto di elasticità. - La teoria del fallimento del mercato. - I fenomeni produttivi ed economici. - I settori e le filiere produttive. - Forme di mercato: concorrenza, monopolio e oligopolio. - Meccanismi concorrenziali. - Le concentrazioni settoriali. - Le multinazionali e i gruppi di impresa. - Efficienza nel consumo e nella produzione. - Efficienza ed equità. - I casi delle esternalità e dei beni pubblici. - Fenomeni monetari e finanziari. - La moneta. - Le banche e le istituzioni finanziarie. - Il mercato monetario e finanziario. - La politica monetaria: strumenti e finalità. - Il ciclo economico. - La misura della performance di un sistema economico: la contabilità nazionale. - Gli indicatori macroeconomici fondamentali: il prodotto interno lordo, il tasso di disoccupazione, gli indici dei prezzi, i tassi di interesse. - Il concetto di inflazione, deflazione e stagnazione. - I fattori della crisi economica. - Povertà e sottosviluppo. - Caratteristiche del mercato del lavoro. - Struttura, contenuto e aspetti economici di significativi contratti di lavoro. - Gestione delle risorse umane: politiche, strategie, amministrazione. - Tecniche di selezione del personale e curriculum europeo.

Economia. Quinto anno

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none">- Correlare l'economia reale alla corrispondente economia monetaria e finanziaria.- Distinguere i fenomeni finanziari a supporto dell'economia reale da quelli indipendenti.- Individuare cause e modalità degli scambi monetari e finanziari.- Saper riconoscere i soggetti pubblici e privati più adeguati per governare l'economia in funzione delle diverse problematiche.- Elaborare criticamente gli interventi dello Stato in economia, effettuando adeguati collegamenti con il diritto pubblico.- Analizzare le problematiche relative all'utilità e all'efficienza delle imprese pubbliche.- Individuare la necessità dell'inquadramento della spesa pubblica in una politica di programmazione.- Cogliere il significato delle diverse categorie di spesa.- Descrivere la manovra di spesa in relazione ai diversi obiettivi di politica economica.- Analizzare i diversi effetti economici delle scelte statali in materia di imposizione fiscale.- Rappresentare la molteplicità delle entrate pubbliche in relazione ad una politica delle entrate volta alla stabilità e allo sviluppo.- Individuare il bilancio pubblico come strumento di pianificazione della spesa pubblica, diretto a garantire la piena occupazione e lo sviluppo del paese.- Individuare la struttura del bilancio e le competenze dei diversi organi statali coinvolti nell'elaborazione.- Individuare le motivazioni dei limiti alle spese e al debito pubblico (vincoli di Maastricht).- Riconoscere le interdipendenze tra i diversi contesti economici, nazionali e internazionali e l'impatto sullo sviluppo sostenibile.- Saper valutare l'eco-sostenibilità delle politiche economiche ponendole in relazione al tema del sottosviluppo e della povertà.	<ul style="list-style-type: none">- I fenomeni monetari e finanziari.- Le banche e le istituzioni finanziarie.- Il mercato monetario e finanziario.- La politica monetaria: strumenti e finalità.- Genesi e sviluppo dell'attività finanziaria pubblica.- Dalla finanza neutrale alla finanza funzionale.- Il ridimensionamento della sfera pubblica.- La politica della spesa.- La struttura della spesa pubblica.- La centralità della spesa pubblica.- La politica dell'entrata.- Entrate pubbliche.- Effetti dell'imposizione fiscale.- Individuare la struttura e la tipologia delle entrate pubbliche.- La politica di bilancio.- Il bilancio nella scuola dell'autonomia e le scelte di politica scolastica nel contesto territoriale di appartenenza.- Il bilancio dello Stato italiano e i documenti di politica economico-finanziaria.- Il debito pubblico.- I soggetti dell'economia: il resto del mondo.- Scambi, interdipendenze e interrelazioni.- Importazioni ed esportazioni.- Internazionalizzazione e globalizzazione.- Le reti di imprese.

Diritto

Nel percorso quinquennale la disciplina del diritto consente allo studente di utilizzare il linguaggio giuridico in diversi contesti e di comprendere significati e implicazioni sociali della disciplina giuridica oggetto del percorso di studi. Egli sa confrontare il diritto, scienza delle regole giuridiche, con le altre norme, sociali ed etiche, individua i principi filosofici per la produzione delle norme nelle civiltà antiche e moderne e comprende come le trasformazioni storiche, economiche, sociali e culturali generano istituzioni giuridiche animate da diverse finalità. Nel corso del quinquennio egli viene condotto ad una conoscenza della Costituzione italiana e a comprendere i principi alla base dell'assetto ordinamentale e della forma di governo in Italia. Acquisisce infine le competenze necessarie per comparare fra loro i principali ordinamenti giuridici, e conosce le tappe del processo di integrazione in Europa e l'assetto istituzionale dell'Unione Europea.

Primo biennio

Nel primo biennio⁷ lo studente familiarizza con la varietà e lo sviluppo storico delle forme sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dal diritto; analizza l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale, così come regolate dal diritto; valuta e apprezza significato e funzione della norma giuridica come fondamento della convivenza civile, distinguendone le peculiarità rispetto ad altre regole (moralì, sociali, tecniche etc.); si accosta all'interpretazione della Costituzione, per la comprensione dei diritti e delle libertà individuali e collettivi, dei doveri dei cittadini, anche in relazione ai contesti in cui sono inseriti, e per la conoscenza dei principi fondamentali e della struttura dello Stato; analizza il concetto di cittadinanza e di sovranità popolare, anche in una dimensione europea e internazionale; analizza le questioni connesse alla tutela della dignità umana e ai crimini contro l'umanità, alla luce del diritto nazionale, delle fonti europee e del diritto internazionale; affronta il tema dei comportamenti devianti, delle sanzioni e del sistema giudiziario; si orienta nella principale normativa pubblicistica e privatistica; analizza i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.

Nella tabella seguente sono presentati i nuclei di conoscenze essenziali e abilità proposti come orientamento per la progettazione didattica del docente, in relazione alle scelte compiute nell'ambito della programmazione collegiale del Consiglio di classe o del dipartimento.

⁷ I risultati dell'apprendimento di seguito descritti sono da considerare in raccordo ai risultati dell'apprendimento indicati per la disciplina "diritto ed economia" nel biennio unitario del secondo ciclo di istruzione e formazione professionale (*cf.* *Proposta di Linee Guida per il primo biennio*, Piani di Studio Provinciali del secondo ciclo, 13 dicembre 2010).

Diritto. Primo biennio

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none">- Comprendere il carattere storicamente relativo delle esperienze giuridiche.- Riconoscere le principali famiglie dei sistemi giuridici e saperne individuare le caratteristiche essenziali.- Riconoscere, comprendere e saper analizzare i concetti fondanti ed i termini-chiave della disciplina giuridica.- Comprendere, anche in riferimento alle altre scienze sociali, come il diritto fa parte della dotazione irrinunciabile delle competenze di cittadinanza.- Utilizzare il linguaggio giuridico essenziale per orientarsi e per partecipare efficacemente nei molteplici ambiti sociali, sia in forma scritta, sia in forma orale.- Comprendere ed analizzare i principali meccanismi istituzionali che regolano la vita collettiva.- Comprendere le conseguenze connesse alla violazione di una norma giuridica.- Distinguere le differenti fonti normative e i loro rapporti con particolare riferimento alla disciplina costituzionale.- Distinguere tra discipline generali (codici) e discipline speciali, con particolare riguardo alla necessità di trovare la disposizione applicabile ad un caso concreto.- Distinguere tra principi e regole, soprattutto con riguardo alla definizione del quadro normativo concernente una determinata fattispecie e/o un determinato settore di studio.- Reperire in modo autonomo, anche attraverso il web, fonti normative, con particolare riferimento ad una determinata fattispecie e/o ad un determinato settore di studio.- Individuare le principali istituzioni a fondamento dell'assetto statale, con particolare attenzione agli organi costituzionali.- Individuare il nucleo irrinunciabile dei diritti e delle libertà individuali e collettive, quale derivante dall'intreccio tra la fonti costituzionali, europee e internazionali.- Individuare le questioni più significative che coinvolgono il rapporto tra disciplina delle libertà e dei diritti fondamentali e l'evoluzione dei contesti socio-culturali di riferimento (con particolare attenzione alle dinamiche delle società multiculturali).- Individuare quali sono gli strumenti più comuni posti dall'ordinamento nazionale, europeo ed internazionale per la tutela dei diritti e delle libertà.- Riconoscere il ruolo e l'importanza istituzionale delle autonomie territoriali, con particolare attenzione all'assetto costituzionale italiano.	<ul style="list-style-type: none">- Categorie concettuali essenziali del diritto.- Significato, funzione e vita della norma giuridica (anche con particolare riguardo al concetto di sanzione).- Fonti del diritto e loro rapporti.- Soggetti del diritto.- Costituzione (sua nozione).- Stato (nozione).- Forme di Stato e forme di governo.- Sistemi giuridici (famiglie e principali evoluzioni storiche).- Stato e sua struttura nella Costituzione italiana (con particolare riguardo agli organi costituzionali).- Costituzione italiana e cittadinanza: principi fondamentali; diritti e libertà; doveri; status dell'immigrato; cittadinanza italiana e cittadinanza europea.- Costituzione italiana e famiglia (e nozioni e istituti essenziali del diritto di famiglia).- Costituzione italiana e lavoro.- Costituzione italiana e diritto penale (principi generali).- Costituzione italiana e tutela dei diritti (principi generali).- Stato e autonomie territoriali nella Costituzione italiana.- Statuto speciale di autonomia della Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol.- Istituzioni e ordinamento della Provincia Autonoma di Trento.- Fonti e soggetti del diritto internazionale.- Diritti fondamentali nel contesto internazionale e globale (fonti essenziali di riferimento).- Integrazione europea (processo e peculiarità).- Unione europea e assetto istituzionale.

- Cogliere le specificità istituzionali del contesto territoriale di appartenenza.
 - Identificare l'evoluzione storica e l'assetto istituzionale dell'Unione europea.
-

Secondo biennio

Nel secondo biennio lo studente impara a riconoscere le principali problematiche e le ricadute socio-economiche delle discipline concernenti le forme di appropriazione e di gestione delle utilità patrimoniali, anche con riferimento alla trasmissione e alla conservazione della ricchezza così come disciplinate dal diritto di famiglia e dalla normativa sulle successioni; riconosce e contestualizza nella società di mercato la garanzia, anche costituzionale ed europea, della libertà di iniziativa economica, in particolare con riferimento alla tutela del consumatore; riconosce e contestualizza le diverse tipologie di impresa e di società, dalla fase costitutiva a quella estintiva; riconosce le diverse implicazioni sociali della disciplina dei rapporti di lavoro.

Quinto anno

Nel quinto anno lo studente impara a riconoscere e analizzare i principi filosofici della teoria dello Stato; ad analizzare i principi costituzionali dell'ordinamento giuridico italiano in relazione alle specificità dell'ordinamento europeo; a riconoscere ed analizzare le problematiche essenziali della rappresentanza politica e dei mezzi con cui essa si realizza in Italia e nell'ambito della tradizione giuridica occidentale; ad interpretare i rapporti tra gli organi costituzionali; ad interpretare il ruolo della pubblica amministrazione e saper individuare la sua essenziale funzione di servizio; a riconoscere le diverse articolazioni territoriali dell'organizzazione pubblica, distinguendone le possibili definizioni in senso federale, regionale o decentrato; a riconoscere le principali manifestazioni e i caratteri distintivi delle forme globali di produzione del diritto.

Nelle tabelle seguenti sono presentati i nuclei di conoscenze essenziali e abilità proposti come orientamento per la progettazione didattica del docente, in relazione alle scelte compiute nell'ambito della programmazione collegiale del Consiglio di classe o del dipartimento.

Diritto. Secondo biennio

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere i principi generali concernenti la disciplina e l'uso dei beni. - Comprendere i principi generali sull'attività negoziale e sapersi orientare circa la differente funzione delle principali figure contrattuali. - Conoscere i principali problemi concernenti la vita dell'impresa e delle sue possibili manifestazioni istituzionali. - Individuare le differenti tipologie di rapporti di lavoro, valutandone le specificità e le ricadute, sia sulla vita dell'impresa, sia sul contesto socio-territoriale di riferimento. - Conoscere gli strumenti che l'ordinamento giuridico italiano ed europeo appresta a tutela della concorrenza. - Conoscere i principali diritti del consumatore. 	<ul style="list-style-type: none"> - Diritti reali, con particolare attenzione al regime della proprietà. - Obbligazioni e contratti (principi generali). - Diritto di famiglia (istituti fondamentali). - Successioni (legittima; testamentaria). - Libertà di iniziativa economica e impresa. - Imprese e società (tipologie; costituzione; governance). - Responsabilità sociale dell'impresa. - Impresa e fallimento. - Impresa sociale (nozione e tipologie). - Contratto di lavoro (tipologie). - Contrattazione collettiva (forme; tempi; tutele). - Tutela del consumatore (con particolare riguardo alla disciplina di origine europea). - Tutela della concorrenza (con particolare riguardo alla disciplina di origine europea).

Diritto. Quinto anno

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> - Confrontare e valutare le differenti forme di aggregazione sociale consegnate dall'esperienza storica alla tradizione giuridica occidentale. - Individuare l'evoluzione storica dei rapporti tra Stato e individuo. - Individuare il catalogo dei principali diritti tutelati dalla Costituzione italiana e dall'ordinamento europeo e internazionale. - Comprendere il significato del principio di rappresentanza e le problematiche connesse alla sua concreta realizzazione. - Cogliere le relazioni interistituzionali nell'ambito della forma di governo italiana. - Comprendere il ruolo dell'amministrazione, soprattutto nei rapporti con gli individui. - Individuare e definire le articolazioni del potere pubblico. - Individuare le principali forme di tutela apprestate dall'ordinamento italiano a garanzia dei diritti. - Cogliere le differenze tra il fenomeno statale e altre forme globali di produzione di norme giuridiche. 	<ul style="list-style-type: none"> - Teoria dello Stato (analisi delle dottrine politiche, tra tradizione antica e tradizione moderna). - Diritti e doveri dei cittadini (in particolare, nel rapporto tra disciplina costituzionale e fonti europee ed internazionali). - Rappresentanza politica e sistemi elettorali (con particolare attenzione al confronto tra la disciplina nazionale e quella seguita in altri Paesi europei). - Organi costituzionali (disciplina costituzionale). - Pubblica amministrazione (tipologie organizzative; funzioni e servizi; procedimento amministrativo). - Processo e tutela dei diritti (principali forme di processo; principi comuni alla tutela dei diritti). - Federalismo, regionalismo e decentramento (nella tradizione giuridica occidentale e nella Costituzione italiana). - Lex mercatoria e diritto globale.

Indicazioni metodologiche

La metodologia suggerita è quella indicata nella premessa alla quale si fa quindi riferimento, ricordando che con l'apprendimento dell'Economia si possono efficacemente sviluppare le capacità di modellizzare e rappresentare la realtà, di progettare e di pianificare, di elaborare strategie per controllare ed effettuare scelte.

È necessario organizzare il curriculum in modo da favorire sistematicamente la produzione e la costruzione di mappe di significati da parte degli studenti. Significa promuovere negli studenti la acquisizione di padronanza di modelli mentali e di schemi funzionali all'interpretazione dei contesti sociali ed economici in cui sono inseriti.

La progettazione dei percorsi può coinvolgere anche i docenti dell'area linguistica e matematico-scientifica, allo scopo di sviluppare la capacità degli allievi di rappresentare i fenomeni aziendali osservati, anche mediante l'uso di strumenti multimediali per la produzione e l'interpretazione dei dati.

Il docente progetta e programma l'itinerario didattico per filoni tematici, in modo da introdurre progressivamente lo studente alla comprensione del territorio trentino, non trascurando opportuni riferimenti anche ai contesti di innovazione e competitività internazionale, valorizzandone la lettura dell'impatto economico sociale oltre quello culturale e organizzativo.

Diviene fondamentale ipotizzare una progettazione didattica in cui: lo studente si riconosca come parte integrante e attiva della cultura scientifica e tecnologica che gli viene proposta; lo studente acquisisca abilità e padronanze sempre più specifiche nei settori della professionalità cui è orientato; lo studente sia abilitato a trasferire i modelli appresi di approccio e di soluzione dei problemi ad altri settori professionali.

Il docente deve infine: evitare che prevalgano aspetti meccanicistici o visioni frammentarie della disciplina che va, invece, affrontata con approccio sistemico, avendo cura di evidenziarne le relazioni logiche, la dimensione storica, i rapporti con le altre discipline; accostarsi ai problemi in modo graduale e ciclico, così da garantire sin dall'inizio una significativa visione globale e, successivamente, i necessari approfondimenti; partire sempre dall'osservazione diretta dei fenomeni economici per coglierne la logica e le caratteristiche che saranno poi sottoposte a successive generalizzazioni ed analisi; tendere a presentare situazioni nelle quali attuare processi decisionali che tengano conto della elevata variabilità del sistema economico-sociale; sviluppare nello studente capacità rivolte all'analisi e alla valutazione delle complesse situazioni studiate; svolgere il capitolo relativo alle attività di produzione e scambio di beni con riferimento specifica ad una realtà specifica del territorio (Istituto scolastico, USSL, Comunità Montana, Comune,

ecc...) vicina all'osservazione degli studenti e di cui può essere concretamente esaminata la documentazione (si privilegia il settore del non profit).

Anche per il Diritto, i riferimenti generali di sfondo delineano una pratica formativa segnata dall'esigenza di favorire modelli di interpretazione e comprensione della realtà fondati sulla combinazione sistematica della dimensione prescrittiva e descrittiva dei diversi fenomeni.

Di qui, l'importanza di promuovere l'apprendimento giuridico, al pari di quello relativo l'economia, attraverso l'uso di metodi e schemi operativi in grado di combinare proficuamente logica, interpretazione e riflessione critica, narrazione.

Ponendo al centro l'apprendimento -qui inteso in termini di arricchimento personale- di schemi mentali di analisi e di comprensione dei fenomeni oggetti di studio, vanno promossi metodi che, affiancando e/o valorizzando l'approccio di "conoscenza spontanea" dei vari oggetti di indagine rispetto a quello deduttivo di "conoscenza tecnica", coinvolgono maggiormente l'esperienza e le attività degli studenti, a partire dalla sfera personale con eventuali riferimenti alla vita familiare e sociale.

Si configura, di conseguenza, un ambiente di apprendimento nel quale, in generale, è opportuno: privilegiare il ricorso a schemi operativi, che possano testare la padronanza di essenziali strumenti logici, interpretativi, narrativi e di analisi critica; utilizzare riferimenti all'esperienza comune, familiare e sociale, nonché a realtà istituzionali e imprenditoriali note e/o presenti nel contesto territoriale; privilegiare, con riguardo ai temi trattati, approcci che favoriscano la discussione ragionata e la predisposizione di elaborati scritti; focalizzare l'attenzione dei discenti sui processi sottintesi ad un fenomeno giuridico e/o ad un comportamento economico, nonché sul ruolo che i diversi soggetti vi possono variamente assumere.

Nel secondo biennio, in particolare, si tratta di: privilegiare lo studio di casi concreti, preferibilmente presi dalla realtà comune degli affari e/o delle relazioni sociali; utilizzare direttamente le fonti e i documenti istituzionali concernenti i temi di volta in volta trattati.

Per il quinto anno, infine, si tratta di: agevolare il dialogo con altre discipline, anche mediante l'allestimento di forme di didattica modulare; utilizzare anche riferimenti tratti dalla letteratura specialistica.